

# Articolo Nove

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.  
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Trimestrale di cultura

Anno II - Numero Cinque

Aprile 2015 € 2,00



## Migrando

Umanità  
in cammino

# Architettura e identità locali

Un modo originale di leggere  
l'architettura dal 1200 al 1600

di Carmine Granato

Guardando per le città dell'Europa e confrontando le loro architetture, non è difficile coglierne le differenze, ma tutti ci fermiamo a contemplarne soprattutto l'originalità, la maestosità e ognuno di noi resta colpito o affascinato da un aspetto particolare. Architettura e identità locali, curato da Lucia Corrain e Francesco P. Di Teodoro, ci fornisce una chiave di lettura utile a integrare tre elementi socio-culturali raramente analizzati in reciproca relazione nella tradizione di studio sia storico-architettonica, sia storico-letteraria. Questi elementi si possono sintetizzare in tre parole chiave: "architettura", "antico", "identità". Di architettura circolano moltissime definizioni. Nei saggi che compongono questo volume l'architettura viene intesa come espressione complessa e articolata di esigenze di una comunità urbana, come prodotto di risultanze storiche e culturali di carattere generale e/o particolare, come sistema di auto-rappresentazione simbolica nel tessuto urbano e nei monumenti che da quel tessuto "emergono". Antico è da intendersi come necessario sguardo retrospettivo a una tradizione fondante reale o "inventata". L'identità, che è cittadina, regionale o statale, creata attraverso l'architettura, soddisfa, mediante la continuità o la discontinuità con il passato più o meno recente, un bisogno di riconoscimento di sé nei luoghi simbolici della città. L'approccio multidisciplinare, usato dagli autori dei saggi che compongono questo libro, ha consentito con l'ottimizzazione e con l'affinamento delle metodologie di studio, di affrontare il rapporto fra i tre elementi, in una prospettiva di reale interesse nazionale e generale.

Il periodo che va dal 1200 al 1600, cioè quello tenuto generalmente presente nei vari saggi, fu dominato, in Italia e in Europa, da due stili "internazionali": il Gotico e il classicheggiante. Nessuno dei due fu accettato senza resistenze. Il Gotico, soprattutto in Italia, si fece strada in un contesto di rovine antiche e di chiese paleocristiane e romaniche. Il nuovo stile rinascimentale dovette competere con più antiche abitudini stilistiche e costruttive radicate. A Roma e a Verona, ad esempio,

le antichità locali costituirono le basi per un nuovo stile, mentre in altre città, Michelangelo a Firenze e Palladio a Vicenza, contribuirono a creare uno stile locale.

Nell'Europa del Rinascimento, infine, le differenze architettoniche regionali erano più marcate di quanto non fossero le tendenze unificanti.

Di particolare interesse sono i contributi di Lucia Corrain su "I portici di Bologna tra immaginario e collettivo", di Cristiana Pasqualetti su "L'Aquila come Gerusalemme? Alle origini di una tradizione storiografica", la cui lettura diventa di palpitante attualità alla luce del terremoto che ha colpito L'Aquila nel 2009 anche per illuminare chi sta restaurando la città.

Architettura e Identità locali è un libro che non deve mancare nelle biblioteche scolastiche e universitarie, ma soprattutto sul

tavolo di ogni amministratore o governante e tra i libri di ogni professionista che si occupi di architettura o di urbanistica.

*Architettura e Identità Locali, a cura di Lucia Corrain e Francesco P. Di Teodoro, Leo S. Olschki Editore, Firenze 2013*

